

Scheda del documento

5 agosto 1482, Losone

Locazione / Instrumentum investiture hereditatis perpetue

Zanolo del fu Baldossio fu Francino «Baldossii de Baldo» di Losone, console del comune di Losone e Arcegno, Martinolo del fu Antonio di Biegno in Valle Veddasca abitante a Losone e Martino del fu Bertramo «Guglielmuzii» di Losone, tutti agenti a nome del comune di Losone e Arcegno, investono a titolo di eredità ed enfiteusi perpetua Zane del fu Filippo fu Lafranco «de Dido» abitante a Golino, di una superficie di terreno in territorio di Losone presso il riale della Val Comora sufficiente affinché detto Zane vi possa edificare una casa installandovi un mulino, una pesta o una folla col diritto di derivare acqua dal riale e di costruire una roggia, al canone annuo di due soldi di denari da consegnare per s. Martino. A detto Zane è riconosciuto un diritto di prelazione, mentre gli sono proibiti il pascolo e la raccolta di legna, erba e strame.

Notaio rogatario: Andreas de Penghio de Loxono p.i.a.n. f.q. Henrici de Penghio de Loxono olim n.

Originale; lat.

Archivio Patriziale Losone 39

830 x 355 mm, righe 112. Alcune roscature di piccole e medie dimensioni